

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI IN IV PAGINA Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 15 Marzo

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

PEI

Maestri elementari

Secondo l'interpretazione che da giureconsulti e giornali scolastici, e credo anche dal Ministero P. I. con nota 15 aprile 1887, si dà alla legge sul miglioramento degli stipendi ai maestri elementari, 11 aprile 1886, pare ormai dichiarato che tutti quegli insegnanti che la legge ha trovato con stipendi eguali e con qualche decina o centinaio di lire oltre il minimo fissato nella tabella ultima, non siano ammessi a godere ora, nè più, in avvenire, dell'aumento sessennale, come mi spiegherò in appresso.

Per tal modo sopra 40 mila insegnanti elementari vi è nientemeno che più d'un terzo che venne posto fuori della legge. E perchè ciò?

Quella legge che tanto erasi invocata, e che doveva essere di pareggiamento non solo, ma di miglioramento generale alle condizioni degli insegnanti primari, non ha recato invece che una potente disparità di trattamento, proprio verso maestri più meritevoli, i quali certo per avere miglior fama, poterono collocarsi in comuni che elargivano qualche decina di lire più della comune misura.

Ed invero soltanto gl'insegnanti che la legge ha trovato con stipendio inferiore ai minimi da essa fissati vennero favoriti: a) di un aumento fino alla misura minima; b) d'un primo aumento sessennale, per molti, l'anno dopo in cui la legge ha in vigore; c) a godere di 4 aumenti in avvenire col beneficio quindi di poter liquidare la pensione sullo stipendio così aumentato.

E gli altri? Niente aumento nè ora, nè in avvenire.

È cosa deplorabile.

Io sono proprio fra questi ultimi. La legge mi ha trovato con lire 100 più del minimo (ho lire 1000 di stipendio, ma la tabella me ne assegnerebbe 900), che essa fissa, e sebbene abbia 13 anni di servizio nello stesso comune, la legge non prevede il caso mio e non ho alcun diritto d'aumento. Da qui a 5 anni, cioè quando i miei colleghi sopraccennati, avranno il primo aumento sessennale, la legge trovandomi ancora con lire 100 di più, non mi darà aumento di stipendio. Alla scadenza del secondo sessen-

nio e degli altri successivi, sarà la medesima cosa: la legge mi troverà sempre con lire 100 di più, dinanzi a cui si spunterà ogni mio diritto.

La conclusione evidente è adunque questa per me, oso dire, che fu una disgrazia, aver avuto lire 1000 di stipendio anzichè p. es. 890 quando la legge andò in vigore. Con lire 890 avrei goduto lire 10 d'aumento, e ora altro aumento del primo sessennio (890+10+90=990), e al termine di altri 3 sessenni il mio stipendio si eleverebbe a lire 1260 sulla cui misura mi si liquiderebbe poi la pensione. Questa non sarà invece per me calcolata che su lire 1000. Non è forse esatto il mio calcolo? M'auguro che altri lo trovi errato.

Posso io dire che la legge ebbe senso di giustizia distributiva?

Ma v'ha di più. La disparità di trattamento è resa ancor più evidente quando si consideri che il centinaio all'incirca di lire in più che certi municipi assegnarono, come il mio, agli insegnanti, ha il suo motivo giusto e ragionato che la legge non ha voluto riconoscere.

È logico vedere che il di più sul minimo che questi certi comuni hanno assegnato, lo fecero per qualcuna di queste ragioni, per alcune, o per tutte insieme: a) per dare agio agli insegnanti di trovarsi un conveniente alloggio, difettando il Comune di abitazioni; b) per avere il diritto di nomina in base all'art. 6 testo unico 1 marzo 1885; c) per essere il Comune in condizioni particolari di maggior carezza di vitto; d) per avere scuole di maggiore importanza per numero d'allievi, o di sezioni, o per insegnamenti particolari; e) per aver diritto d'assegnare servizi speciali agli insegnanti, specialmente di scuole superiori, incaricandoli della direzione delle classi inferiori, ecc.

La legge pertanto, si vede, non ha tenuto conto d'alcuna di queste condizioni speciali, non comprendendosi qui pure quella per meriti personali, cui molti comuni vollero retribuire in alcuni insegnanti con maggiori stipendi; e il beneficio quindi ch'essa ha rivolto a insegnanti poco retribuiti, ha misconosciuto in altri, il cui miglioramento progressivo e le speciali condizioni doveva salvaguardare. E la disparità poi si fa ancor più sentire per taluni insegnanti che prima della legge percepivano p. es. lire 700, compreso l'alloggio, per i quali, quest'ultimo ora è sparito compenetrandosi nella misura del minimo.

Così dicasi di quelli che avevano un decimo più del minimo pel diritto di nominarli, e per coloro che godevano qualche centinaio di più, quali direttori di scuole ecc., perchè la maggior cifra di stipendio goduta sulla tabella Casati, va a equilibrarsi e comprendersi nel minimo della legge 11 aprile 1886, trovando molto co-

modo tale mezzo molti comuni per non aggravare i loro bilanci.

Queste sono ragioni gravissime cui importa si faccia luce!

Amo credere però che la legge sia stata finora male interpretata, e che alcuno molto competente in materia, voglia dissipare i dubbi da me notati; e che anzi una interpretazione più giusta, più ragionevole venga ad accamparsi in favore degli insegnanti che la legge lascia in disparte e precisamente per riguardo al comma secondo dell'art. 2 laddove dice che «i maestri che non abbiano per disposizione del Comune l'aumento sessennale... godranno di un primo aumento sessennale l'anno dopo che andrà in vigore questa legge,» stante la cui dizione io sono invece convinto che tutti i maestri, qualunque sia lo stipendio superiore alla tabella che ora percepiscono, abbiano diritto gli aumenti sessennali, su di che invito i miei colleghi a promuovere coscienziosa e utile discussione.

Un maestro elementare

Notizie d'Africa

Cairo, 13. — Una piccola banda di ribelli attaccò, ieri, il posto di Gersch presso Merich, fra Korosko e Assuan, e tagliò il filo telegrafico.

I ribelli furono respinti dalla gendarmeria di Merich, assistita da alcuni uomini della tribù di Shagsiyeh.

Un ribelle venne fatto prigioniero. La linea telegrafica è già ristabilita. Londra, 14. — L'agenzia Reuter ha da Cairo un dispaccio da Suakim, ricevuto ad Aden ieri, che dice che tutto era tranquillo a Suakim l'indici corrente.

Massaua, 14. — Oggi si è posto l'ultimo pezzo di rotaie sulla ferrovia. Fra giorni si apre il servizio alla stazione di Saati.

I campi dei vari reparti di truppe festeggiano il natalizio del Re, salutato in piazza a Massaua dalle consuete salve.

La situazione nell'interno è invariata. Massaua, 14. — Proveniente da Napoli è giunto il piroscalo Polcevera.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 14

Presiede l'on. Biancheri.

Si riprende la discussione del progetto per il riordinamento delle Casse di Risparmio.

Si approvano i due ultimi art. 32, 33. Il progetto è pure approvato a scrutinio segreto.

Senza discussione si votano e si approvano a scrutinio segreto 3 progetti per autorizzazione a parecchie Provincie e a 137 Comuni di eccedere con una sovrapposta il limite medio del triennio 1884-85-86.

Si stabilisce per domani lo svolgimento dell'interpellanza di Cavallotti e Marcora al Presidente del Consiglio ed al ministro della guerra annunziata ieri.

Si approvano senza discussione anche a scrutinio segreto, due progetti per approvazione di maggiori spese sull'esercizio finanziario del 1886-87 per i ministeri di grazia giustizia e della guerra ed un progetto per approvazione del trattato d'amicizia e commercio fra l'Italia e la Repubblica sud africana.

Bertolè Viale dichiara che risponderà domani all'interpellanza di Petronio ieri annunziata.

Magliani risponderà martedì all'interpellanza di Cucchi Luigi pure annunziata ieri.

Levasi la seduta alle 6.20.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 14

Presiede l'on. Tabarrini.

Si riprende la discussione del progetto di deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno e ne vengono approvati gli art. 1, 2, 3 e 4.

Si rinvia a domani il seguito e si leva la seduta alle 6.

DA GENOVA

13 marzo.

(Nostra corrispondenza)

Credo fermamente che il cortese lettore del Bacchiglione non mi vorrà tenere il broncio per lungo silenzio, convinto che avrò per tal modo dato campo a pubblicazioni di maggiore importanza e di migliore tessitura, ma pure sento il dovere di affermare come la commedia tutta svoltasi nelle ultime elezioni non fu a mio parere tale da occuparsene in una lunga ed accurata relazione.

I partiti che in questa lotta sarebbe occorso si trovassero in azione erano due: liberali e clericali. Invece come nelle fazioni del Medio Evo si ebbero a constatare mille scissioni e costituzioni di gruppi indipendenti con naturale disperdimento di voti. Ammetto pure che il comitato liberale non fosse la più genuina rappresentanza del partito liberale genovese, e che nemmeno la lista da esso compilata fosse la più perfetta, ma nei momenti che corrono ogni elettore avrebbe dovuto bandire da sé ogni idea di partito, e quantunque alcun candidato non gli fosse andato a genio, pure avrebbe dovuto appoggiarlo col suo suffragio per la vittoria dei liberali. Ed ecco al contrario come le nuove liste non bastassero, scattar fuori la vertenza. Canzio Macola, tanto truce in apparenza, e poi così felicemente esaurita.

L'esito delle elezioni ciononpertanto è stato favorevole, e su 48 consiglieri del centro, 44 appartengono al comitato liberale.

Il Corriere Mercantile di ieri sera fa le meraviglie, perchè nella nostra Università si sia costituito un comitato allo scopo di raccogliere offerte per erigere un busto a Giuseppe Mazzini e in ispecie perchè nel comitato abbiano non poca parte vari professori e lo stesso rettore sen. Secondi.

Che la sconfitta atroce toccata nelle ultime elezioni amministrative abbia fatto perdere la bussola all'organo più insipido del partito più pedante della città, lo si sapeva, ma non si poteva al certo prevedere che a tal punto arrivasse la baldanza del giornale serotino. Quel cover constatare come l'assessore municipale alla pubblica istruzione prof. comm. Emanuele Celestia sia stato proprio lui a presiedere l'adunanza, è poi la sorpresa maggiore del Corriere Mercantile, e si va domandando colla più grande meraviglia come mai «colle recenti dichiarazioni dell'on. Boselli possa verificarsi un fatto simile, che è in aperta contraddizione e non può affatto conciliarsi colla naturale riservatezza che dovettero mantenere i professori».

E in ultimo eccolo trarre fuori ingenuamente la sua bella insinuazione, coll'asserire come facendo parte del comitato dei professori, «si viene a creare una specie di pressione anche per quelli fra gli studenti, che pur rispettando la memoria di Mazzini, non ne ammirano nè approvano le idee politiche, e quindi non credono di concorrere a tale onoranza».

E l'ultimo tocco d'un quadro siffatto non poteva essere migliore.

Chi è mai che pronuncia la parola pressione? Chi più del moderatissimo è mai valso dell'autorità sua sulle masse per riuscire agli intenti? Chi maggiormente di coloro, che ispirandosi evidentemente alle azioni brutali

di Nerone e di Caligola, col nome di Cristo in bocca sospinsero i seguaci alla caccia dei liberi pensatori, colle stesse armi forse, colle quali dagli aguzzini della Giudea erano stati trafitti i primi e più illustri sostenitori del cristianesimo?

Non occorrono in ultimo pressioni, perchè Giuseppe Mazzini abbia un busto nell'Università di Genova. Il suo monumento è nel cuore d'ogni patriotta che sente e che sa che è patria, e il primo uomo del secolo, il fondatore di civiltà che la natura ha voluto donare all'Italia perchè la redimesse, ogni giorno aumenta in grandezza e il suo valore cresce via via che il popolo leggendone gli scritti impara veramente ad apprezzarne le doti, le virtù, i dettami, e che ripensando alla grandezza del genio se lo viene raffigurando un Cristo novello, che avesse a missione della vita la risurrezione del popolo italiano.

In quanto poi al busto nell'Università, oltre a decoro sommo per Genova, culla del Grande, riuscirebbe questo a lustro grandissimo per l'Ateneo Genovese che nelle sue aule l'accoglie studente e dove si laureò in giurisprudenza. Mancherebbe poi la studentesca al proprio dovere, quando non onorasse d'un busto chi gloria cotanta apportò all'Italia e chi ebbe a sopportare tante vicissitudini per darle una patria libera ed indipendente.

Intanto l'altrieri le Società operaie in numero d'oltre 80 componenti un corteo d'oltre 3000 persone recaronsi a Staglieno a deporre corone sulla severa tomba del Socrate genovese, che non abbisogna di ammirazioni e di approvazioni per essere il primo uomo del secolo.

liber-iani.

Corriere Veneto

Feltre. — Venerdì sera malore subitaneo colpiva il carissimo cittadino Pinzon Giovanni di Vittore, dell'età di anni 47, rendendolo cadavere quasi all'istante. Fu patriotta eminente. La città ben a ragione ne rimane dolente impressionatissima.

Occhiobello. — La Giunta Municipale ha deliberato di concorrere con venti lire ai due monumenti a Fra Paolo Sarpi e ad Agostino Bertani.

Novigo. — Fu nominato sindaco il cav. G. B. Casalini. Dopo parecchie titubanze ha questi finito coll'acettare l'onorevole incarico.

Venezia. — A cura del consorzio agrario provinciale di Venezia e dei comizi distrettuali e col concorso del R. Ministero di agricoltura industria e commercio, saranno tenute dal giorno 18 marzo in tutti i giorni festivi ed eventualmente nei giorni di mercato, nei principali Comuni della provincia alcune conferenze agrarie.

LA LOGISMOGRAFIA

(Replica definitiva del prof. A. Tonzig al sig. S. R.)

Chiarissimo sig. Direttore,

Avendo Ella avuto la bontà di accordare nel pregiato suo giornale, la inserzione della risposta del sig. S. R. al mio articolo, la prego a voler compiacersi di concederla anche alla mia replica, assicurandola che gliene sarò tenutissimo.

I.

Il sig. S. R. dice nella sua risposta al mio articolo «ch'io comincio fin «dal mio esordio a combattere una «via, che per un campione d'una «scienza affatto positiva, è falsa; che «io non apprezzo al suo giusto valore le frasi; ch'io parlo di biasimo «da sua parte alla scrittura doppia; «che se io rammento e rileggo il suo «articolo, troverò fin da principio, «ch'egli dichiara ottimo il sistema di «scrittura doppia, ma non insupera- «bile.»

Il sig. S. R. dichiara ottimo il sistema di scrittura doppia e poi aggiunge che non è insuperabile per farlo ritenere inferiore alla logismografia; e poi dice che le prove fatte con la scrittura doppia nell'amministrazione dello Stato provarono come involuta fosse la matassa per la sua applicazione alle molteplici ed infinite voci dei conti principali e sussidiari necessari a tenere in evidenza i fatti delle entrate e delle spese del bilancio; ch'ella non può corrispondere senza generare un ginepraio di conti e sottocconti. Sono elogi questi? Non sono vilipendi? E notisi bene che questi inconvenienti sono in grado superlativo proprii alla logismografia.

E essa proprio essa che genera un numero sterminato di conti e sottocconti d'ogni genere.

Sono elogi le domande che egli fa al giornale della scrittura ed in generale al sistema di scrittura doppia? Perché le fa? Non le fa coll'intento di vilipenderla negandogli la chiarezza e l'esattezza? Dunque apprezzo o non apprezzo io al suo giusto valore le frasi? Batto io una via falsa? Scusi il sig. S. R.; è tutto l'opposto, è lui che non apprezza al suo giusto valore le frasi è lui che batte una via falsa.

Egli si piglia a male perchè dissi che egli non conosce bene nè l'uno nè l'altro sistema di contabilità, e dice « che è azzardata la mia sentenza perchè io non fui suo professore nè superiore d'ufficio nè ebbe « meco rapporti tali da conoscere quali « studi egli abbia fatti in proposito ».

Gli rispondo che non occorre tutto ciò che egli espose. Appunto perchè non fui suo maestro, nè suo capo di ufficio nè ebbe rapporti con me, io sentenziai dal suo scritto; e dal suo scritto confermo anche in base alla sua risposta come lo dimostrerò a suo luogo.

Egli si vanta d'aver studiato in silenzio ed avere trovato superiore alla scrittura doppia la logismografia, e questo è appunto un motivo per cui io dichiaro che egli non conosce bene nè l'una nè l'altra; poichè chi conosce bene e l'una e l'altra non può dare la preferenza alla logismografia che è contraria a tutti i principi della scienza e della pratica.

Nel numero 2° della sua risposta, alla seconda parte del mio articolo egli mi fa la domanda: Se io credo sia utile o meno ad una vasta azienda di avere un sistema di Contabilità che tutta l'abbracci, che ne comprenda oltre la parte riassuntiva anche quella di dettaglio, e se tale sistema sia adattabile anche allo Stato. Questa domanda dimostra che il signor S. R. non conosce neppure il motivo della creazione della scrittura doppia; sappia adunque che la scrittura doppia nacque nei tempi in cui qui in Italia (Venezia, Pisa, Amalfi ed altri luoghi italiani) il commercio si era molto esteso, e quindi i libri comunemente usati ed anche mal tenuti in scrittura semplice non offrivano istantaneamente le necessarie e sicure notizie.

Per ottenere questo ci fu un ita-

liano, non si sa chi che pensò di aggiungere ai detti libri in scrittura semplice due altri cioè: il cosiddetto *Giornale di trasporto* per riassumere di giorno in giorno gli affarissguardanti lo stesso conto in articoli, ed un altro libro, detto *maestro*, per rappresentare sistematicamente in succinto ed in continuo bilancio gli attivi coi passivi.

E questo sistema italiano di rappresentare gli oggetti in dettaglio secondo le loro varie specie in *Scrittura Semplice*, ed in complesso secondo le loro distinzioni principali, in scrittura doppia bilanciante che venne adottata da secoli in Francia, in Inghilterra, in Danimarca, in diversi Stati dell'America ed è tuttora conservata. La *Scrittura Semplice* e la *Doppia* fondate ambidue sopra principi fondamentali, fissi, razionali, irrefragabili, si condivisero l'uso pacifico della tenuta dei libri, rispettandosi, amandosi ed aiutandosi a vicenda e conservando sempre unito in un corpo o separato il primato negli altri sistemi.

Si fu la logismografia venuta da Bisanzio che battendo con gran colpi la cassa, intimò loro la guerra, dispregiandole, infangandole, flagellandole, attribuendo loro i propri difetti per detronizzarle e cingere la loro meritata corona; ma trovò un osso duro essenzialmente nella scrittura doppia che dominò sovrana qui in Italia. Essa ha potuto entrare solamente in una divisione della Ragioneria Generale, in cui il fu ministro delle finanze Depretis dietro preghiera dell'autore le permise di entrare, perchè la riconobbe intricata, astrusa, inintelligibile dal Parlamento e quindi poteva fare i conti a suo piacimento, e dimostrare sempre rosea la situazione economica e finanziaria dello Stato. Sotto la sua direzione finanziaria la logismografia per ingrossare la cifra del patrimonio comprese nell'inventario: le strade nazionali, il lido del mare, i porti, i seni, le spiagge, i fiumi e torrenti, le porte, le mura, le fosse, i bastioni delle piazze da guerra e delle fortezze, attribuendo loro un valore iperbolico, e per diminuire le spese effettive la logismografia, fece figurare come permutazione di capitali spese reali, come: per la riduzione d'una chiesa ad uso d'un ufficio postale, per la costruzione d'un pozzo nero, di torri — latrine, di cisterne nelle carceri ecc. L'onorevole Doda succeduto a Depretis credendo ai conti logismografici annunciava nel 1878 un avanzo di 60 milioni il quale annunzio fece ridere tutto il mondo; quando in ultima analisi, l'avanzo si ridusse a 712,628 lire.

Le sue due domande al numero 10 sono tali che mi ripugna a rispondere. Non ho detto nel mio antecedente articolo che trattandosi di vaste aziende come quella dello Stato la scrittura doppia lascia l'ufficio di rappresentare in dettaglio gli oggetti alla sua madre, (la scrittura semplice) e che essa si limita di riassumerli e bilanciarli all'ingrosso per sommi capi? È non solamente utile ma as-

tutta la prima notte senza poter dire una parola e, appena poté parlare fece udire una sola esclamazione che ripeteva ad intervalli « Madre mia, mamma mia! » aggiungete che ciò era detto in francese e che non ci poteva compromettere per nulla.

— Quand'è così, benissimo; sono contento di voi! Farò dare a ciascuno 30,000 talleri.

Questo dialogo avveniva nel gabinetto del conte di Fahlun alle due dopo mezzanotte, circa sei settimane dopo la tragica avventura della rada, tra il ministro svedese e due uomini coperti di pellicce da viaggio dalla testa ai piedi e che il lettore riconoscerà facilmente.

Dopo essere stati congedati i due viaggiatori si disponevano a partire quando il conte, con l'aria di ricordarsene tutto ad un tratto:

— A proposito — disse con una bonomia che gli era affatto insolita, il freddo è eccessivo e voi siete rotti dal viaggio, bisogna che vi rimetta nel sangue qualche goccia di balsamo. E nello stesso tempo tirò fuori da un taretto del suo scrittoio una bottiglia piena d'un liquido color d'ambra e ne riempì due piccoli bicchieri di cristallo di rocca. — Bevete questo, amici, è acquavite di Francia, non v'ha niente di meglio per ristorarvi.

I due agenti, confusi di una simile

solamente necessario di avere un sistema di Contabilità che abbracci tutta l'azienda, che ne comprenda e la parte riassuntiva e il dettaglio; e tale sistema è appunto la *Scrittura Doppia*.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Teatro Verdi. — Non sappiamo, abbiamo mancato, ci perdoni il buon lettore, ad informarci, quale incasso abbia fatto ieri sera il Comitato della Croce Rossa col concerto dato al nostro Verdi.

Noi, lo diciamo francamente, speravamo di vedere pieno, zeppo il teatro, mentre, con nostra somma meraviglia, platea, galleria e loggione erano quasi vuoti.

Potranno attribuirsi le cause al prezzo un po' esagerato, alla pioggia, che all'ora d'andare a teatro cadeva a catinelle — ma il fatto sta che gente ve n'era poca.

Non manchiamo a dire però, che Padova era rappresentata degnamente. Abbiamo vedute nei palchi molte delle persone più distinte della città.

Il Prefetto, Manzoni per la Giunta, il Generale di Divisione, qualche deputato, ufficialità brillantissima, benchè assai poco numerosa; le signore erano quelle, che potevano, da sole, avere la forza di torre un po' di melanconia all'ambiente un po' triste, se vogliamo, e le loro toilettes rosse o bianche o celesti attiravano gli occhi, distraendoli e divertendoli.

Alle otto e mezza la nostra Banda Civica incominciava l'Inno Reale sul palco scenico — tutti in piedi acclamavano. Si volle il bis. E poi si passò al programma del concerto.

L'ora è tarda, non possiamo estenderci troppo per parlare di tutto e di tutti — diremo soltanto per debito di cronaca: che l'orchestra diretta dal m.^o Toma, suonò bene, specialmente, la Sinfonia della *Marta* — che piacquero assai la sig. Sambo ed il signor Mariache — quest'ultimo, in specie, nella romanza del « Bravo ».

Al prof. Baragli, non sappiamo se indisposto o altro, si sostituì il giovanetto Manzoni, che suonò un *a solo* per violoncello assai bene ed assai applaudito, e poi insieme a quattro od a cinque altri un andante di Ascher.

Gli accompagnatori al piano maestri Pisani e Toma perfetti.

E con ciò il nostro dovere è finito — ed è proprio nella fine che vogliamo congratularci col Comitato della

cortesia, presero i bicchieri, salutarono il conte e li vuotarono ad un tratto.

— Capperi, signori! si direbbe che voi fate boccacchie! Non vi piace forse questo liquore?

— Perdono, monsignore, rispose Carlo, non siamo affatto abituati a berne, e ciò ci fa bruciare un po' lo stomaco.

— Ed ora, amici miei, andatevi a riposare e non mancate di venir qui a mezzogiorno domani. Il vostro danaro sarà pronto.

...

L'indomani a mezzodi il conte non pensò nemmeno a far preparare i 60 mila talleri, ne alcuno si presentò a riscuoterli.

VI.

Il caso

Il Palazzo del sobborgo Poissonière che abbiamo visto così splendido il 30 settembre 1810 aveva, dopo quell'epoca cambiato singolarmente d'aspetto.

Dopo la partenza della contessa di Fahlun per la Svezia, il colonnello di Prevel era andato a raggiungere il suo reggimento; sua sorella era rimasta sola nel vasto palazzo di cui la corte coperta di muschio e le persiane serrate attestavano l'abbandono. Vi

Croce Rossa, augurando a lui, che merita assai, di essere ricompensato un po' meglio.

Conferenza. — Domani sera venerdì alle ore 8 1/2 nella solita sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, il sig. dott. Augusto Alpagò terrà la 4^a conferenza a beneficio della Sezione Rachitici della Associazione Ginnastica. L'argomento sarà: *Il diritto penale nella Divina Commedia*.

I biglietti d'ingresso (al prezzo di una lira l'uno) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, e nella sera della conferenza anche all'ingresso della sala suindicata.

I signori studenti, presentandosi colla tessera, pagheranno soltanto 50 cent. per i loro biglietti.

Beneficenza. — Il nob. sig. G. B. Valvasori ha offerto alla Congregazione di Carità pel concerto promosso dal sotto Comitato della Croce Rossa Italiana sezione di Padova, la chiave del proprio palco N. 26 peipiano a scopo di beneficenza.

I Preposti alla P. O. rendono al nobile offerente pubbliche attestazioni di grazie.

Padova a Fra Paolo Sarpi. — Apprendiamo con piacere dall'*Adriatico* che la nostra Università concorre al monumento al grande consultore della Repubblica Veneta. Vi troviamo difatti il seguente elenco di offerte raccolte dal prof. comm. Giovanni Canestrini, fra i professori della Università stessa.

Comm. Giovanni Canestrini 5 — prof. Ruggero Panebianco 5 — cav. Giovanni Marinelli 5 — prof. F. L. Pullè 5 — cav. Achile De Giovanni 5 — comm. Giampaolo Vlacovich 5 — prof. Andrea Hesse 5 — prof. Pietro Raginascio 3 — prof. A. Righi 5 — prof. E. N. Legnazzi 5 — cav. Giovanni Omboni 5 — comm. Giuseppe De Leva 5 — prof. Roberto Ardigò 1 — prof. Giuseppe Veronese 5 — prof. Antonio Cavagnari 5 — prof. Jacopo Silvestri 5 — prof. Fr. D'Arcais 1 — prof. Giacomo Ciamician 5 — cav. Pier Andrea Saccardo 5 — cav. Enrico Bernardi 2 — cav. Andrea Gloria 4 — prof. Pio Chicchi 2 — prof. Pietro Spica 5 — prof. Garbieri 1 — prof. Manfredo Bellati 5 — comm. Giampaolo Tolomei 5 — prof. Antonio Keller 5. In complesso 26 offerenti e L. 114.

Rappresentanza. — Apprendiamo con piacere che il nostro amico Pio Italo Modolo ha assunto la direzione e l'unica rappresentanza del deposito d'Udine per la birra della Casa Schreiner di Graz. Ciò serve di norma ai consumatori che intendessero anche era sì, in un'ala interna del fabbricato un musicista di poco più che venti anni, protetto dal padrone del palazzo, e la presenza del quale avrebbe potuto dare un po' di vita a questa solitudine, ma il giovane artista, da qualche tempo in preda ad un dolore del quale nessuno sospettava la causa, restava chiuso nella sua camera per delle settimane intere e non usciva che per recarsi a consegnare delle coperture che egli faceva per vivere, poichè sempre per ragioni che non si conoscevano, da qualche tempo egli aveva abbandonato anche il suo violino.

Nel 1814, dopo l'abdicazione di Fontainebleau, il colonnello era ritornato per qualche giorno al suo focolare ma vi erano allora troppe buone ragioni per non far molto fracasso ed il palazzo aveva conservato la sua triste fisionomia. Finalmente, nel 1855, il colonnello, che aveva ripreso il servizio, fu ucciso a Waterloo e sua sorella profondamente afflitta dalla di lui morte, si diede a far la vita « touriste » passava viaggiando la bella stagione e nell'inverno se ne stava ora in una città ora in un'altra e così il palazzo del sobborgo di Poissonière non era abitato che dal melanconico musicista.

Questo stato di cose durava già da qualche anno, allorchè un bel mattino del mese di luglio del 1820, tutte

qui facilitare lo smercio di quella eccellentissima Birra. La Casa Schreiner e i consumatori devono essere ben lieti di aver a fare con persona tanto distinta come l'amico nostro.

Per la Croce Rossa. — Mandarono ieri la chiave del palco a beneficio della Croce Rossa pel concerto serale di ieri stesso la co.^a Adelina Piovene Sartori e il sig. cav. avv. Marco Donati.

Circolo Filarmónico. — Questa sera avrà luogo il XXXV Trattamento Sociale alle 8 1/2 pom. col seguente programma:

1. Pedrotti — Sinfonia nell'opera *Fiorina*, per piccola orchestra.
2. Bizet — a) Intermezzo atto 3°; b) Intermezzo atto 4°; nell'opera *Carmen* per piccola orchestra.
3. Verdi — Romanza nell'opera *La forza del destino*, per soprano signorina Annetta Rizzato.
4. a) Boccherini: Minuetto - b) Czibulka: Gavotta — per piccola orchestra.
5. Petrella — Romanza nell'opera *I promessi sposi*, per soprano signorina Annetta Rizzato.
6. Stradella — Aria di Chiesa, per piccola orchestra.
7. Meyerbeer — Cavatina nell'opera *Roberto il Diavolo*, per soprano signorina Annetta Rizzato.
8. Rossini — Sinfonia nell'opera *Giuglielmo Tell*, per piccola orchestra.

Direttore ed accompagnatore al pianoforte m.^o Giuseppe Palumbo.

La Fratellanza. — Benissimo iersera il trattenimento serale della Società Filodrammatica « La Fratellanza ».

Furono rappresentati: *L'uomo propone e la donna dispone* (commedia) lo scherzo: *Una strage*, e la brillantissima farsa: *Numero fatale*.

Si distinsero la sig.^a Amalia Zanata e i sgg. Ferruccio Zangarini e Francesco Lando.

Una al di. — Rivelazioni domestiche.

— Perché si riscaldava tanto tua suocera, poco fa?

— Si riscaldava per provarmi che è... stufa di me.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 11 Marzo 1888.

Seconde pubblicazioni

Pitel Amedeo fu Gervasso, pastaio, con Zabeo Teresa di Vincenzo, sarta. Maschi Pietro fu Angelo, fabbro, con Rovere Teresa di Antonio, casalinga.

Prettato G. B. fu Angelo, macellaio, con Goldin Giovanna di Ant., sarta. Doric Giovanni di Clemente, industriale, con Lazzaretto Maria di Benedetto, infermiera.

Girolimetto G. B. di Amedeo, calzolaio, con Castelli Annunziata di Castelli, sarta, casalinga.

le persone del vicinato furono sorprese vedendo ad un tratto una moltitudine d'operai invadere il palazzo. Si spolveravano i mobili, si lavavano le muraglie, si puliva la corte d'onore ricuoprendola di sabbia nuova e guardandolo con vasi d'aranci. Finalmente l'indomani alle 10 del mattino, con un gran frastuono di sonagli e frustate, una berlina da viaggio giunse davanti al portone e ne discese una giovine signorina vestita di nero che fu quasi per svenire appena cadde fra le braccia del solitario musicista accorso ad incontrarla: « Luciana! — Bianca! » esclamarono essi nello stesso tempo; dopo, confusi per non aver saputo dominare la loro emozione in presenza di quanti si trovavano attorno, si svincolarono da questa dolce stretta e salirono le scale per andare a nascondere la loro felicità.

— Ma, Giovanna, la nostra Giannina, esclamò ad un tratto l'artista, interrogando collo sguardo la sua compagna.

Per sola risposta ella alzò gli occhi al cielo e mandò un sospiro.

— Morta? Ma è morta forse! Oh non è possibile!

— Morta, tre anni or sono, divorata una notte dai lupi!..

(Continua).

CRISTIANO

IL BASTARDO

DAL FRANCESE

Infatti gli sguardi di tutti i gruppi circostanti erano rivolti verso il conte che si vedeva in atteggiamento di prodigare alla sua signora i più affettuosi soccorsi, e la buona armonia di questa coppia fortunata serviva di tema a tutte le conversazioni.

— Siete ben sicuro, signor Buck, che nessuno, cecetto voi due, sia a parte del segreto?

— Perfettamente, monsignore. Dalla casetta della rada fino alla prima tappa è stato Ulrico a guidare la slitta e, quando noi siamo arrivati là, abbiamo abbandonata sulla strada, come era convenuto, il cadavere della serva; quanto alla fanciulla, il rapimento e la morte della sua governante l'avevano talmente sconvolta che ella rimase

Gagliazzo Andrea di Silvestro, villico, con Schiavon Giuditta di Giacinto detto Nanetto, villica.
Tutti del Comune di Padova.
Nenz Giovanni di Giacomo, commerciante di Venezia, con Fassinetto Aurelia di Bortolo detto Campana, casalinga di Padova.
Michelotto Federico di Domenico, contadino in Bastia di Bovolon, con Michelotto Amalia di Angelo, contadina di Mandria di Padova.

Prime pubblicazioni

Fabris Luigi di Antonio, guardia daziaria, con Ranzato Teresa fu Angelo, domestica.
Menaldo Bortolo fu Luigi, carrettiere, con Bisello Luigia fu Antonio, casalinga.
Peggion Eugenio fu Francesco, commesso stazi, con Bertoli Luigia di Bartoli Maria, sartà.
Calegari Vittorio di Giovanni, prestinaio, con Mantesso Teresa di Domenico, cameriera.
Rasto Domenico di Antonio, capo mastro, con Polidoro Anna fu Pietro, casalinga.
Simonetto Egidio di Giuseppe, polivendolo, con Bordin Luigia di Antonio, casalinga.
Serafin Andrea di Antonio, facchino, con Mezzarotto Luigia di Pietro, sartà.
Tutti del Comune di Padova.
Scarpa Luigi di Tomaso Antonio chiamato Francesco, pescivendolo di Venezia, con Devezè Sebastiana del Pio Luogo, casalinga, di Padova.
Borgato Giuseppe di Giuseppe, fabbro ferrato di Ponte di Brenta, con Baggio Maria di Giovanni, fiarressa in Noventa Padovana.
Pravato Giuseppe fu Ferdinando, operaio villico in Teolo, con Furlan Giuditta di Giacomo, casalinga in Volta Brusegana di Padova.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 15 Marzo.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	96
Fine corrente	96	22.1/2
Fine prossimo	—	—
Genova	79	50
Banco Note	2	03
Marche	1	26
Banche Nazionali	2110	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Credito Mobiliare	992	50
Costruzioni Venete	180	—
Banche Venete	215	—
Cotonificio Veneziano	369	—
Credito Veneto	240	—
Tramvia Padovano	—	—
Guidovie	—	—

MASSIME

Noi scegliamo sovente degli elogi avvelenati, che scoprono quasi per riverbero in quelli, che lodiamo dei difetti, che non oseremo scoprire altrimenti.

Non si loda ordinariamente che per essere lodato.

Due giorni d'un almanacco

15 Marzo Giovedì — Muore Mezzofanti G. bolognese, celebre poliglotta. 1774 1849 — S. Longino.
16 Marzo Venerdì — Morosini F. celebre generale veneto. 1618 1694
Prezios. Sanguè di G. C.

Contrasti. — Un ricco malato odia la vita e detesta l'esistenza, un misero pastore in pieno vigore la trova deliziosa e nella sua miseria ama e spera. Tanto è preziosa la salute! Le dica chi l'ha perduta. E' dunque del più vitale interesse di conservarla, e di prevenire lo sviluppo delle gravi infermità. La tisi, molti vizi organici, i mali della pelle, l'emorroidi e tutte quelle altre infinite infermità che provengono da sangue alterato, si possono prevenire, distruggendo in tempo gli elementi eterogenei in esso sviluppati. *Principii obsta.* E' constatato che il sangue si altera per l'esistenza dei parassiti, (piccolissimi esseri che vivono a sue spese) sieno di natura erpetica, scrofolosa, ecc. Un mezzo infallibile per distruggerli è lo sciroppo depurativo di Parigina composto, inventato dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma il più potente antiparassitario, conosciuto ai nostri giorni, e per queste sue virtù s'ebbe la più alta onorificenza consentita alla scienza. — Costa lire 9 la bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni che sono moltissime, esigere l'incartatura gialla flograna con marca di fabbrica.
Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici

Alti; farmacia cav. *Roberti* — Venezia farmacia *Bellino Valeri* — Verona drogheria *Negri*.

Avendo il sig. *M. A. Eunike* desiderato di ritirarsi dal servizio della nostra Casa, ci preghiamo annunciarvi che dal 1.º marzo corr. conferimmo la direzione e rappresentanza del nostro **Deposito Birra in UDINE** (il quale rimane sempre di nostra proprietà) al signor

Pio Italo Modolo

che Voi conoscete perchè da tanti anni viaggiava per conto del detto Deposito.
La fiducia che vi compiaceste nutrire prima pel sig. *Eunike* vi preghiamo rivolgere ora al nostro nuovo procuratore sig. *Modolo* il quale non ometterà attività e studio per corrispondere all'onore della vostra relazione e per disimpegnare con zelante cura le complete esigenze del servizio.
In pari tempo ci è gradito assicurarvi che quest'anno siamo in grado di fornirvi *Birra* di qualità eccezionalmente distinta per chiarezza, resistenza e buon gusto e ci ripromettiamo perciò non soltanto la vostra gentile preferenza ma anche maggior copia di vostre commissioni che il nostro **DEPOSITO** di UDINE evaderà con puntuale sollecitudine ed esattezza.
Abbiamo l'onore frattanto con tutta stima di distintamente riverirvi.

PRIMA FABBRICA
Birra di Graz S. A.
g. F. Schreiner e Figli.
HANISCH
Direttore Generale.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE C. C. DI PADOVA

In seguito a buoni uffici di persone amiche la vertenza Senigaglia Zuckerman, venne composta.
Il sig. Emilio Zuckerman lesse all'udienza di ieri sera la seguente dichiarazione:
« Riconosco che le risultanze del dibattimento non confermarono le circostanze di fatto che principalmente influirono sul mio contegno verso l'avv. Senigaglia ond'è ch'io devo deplorare l'avvenuto che dipese da una condizione di animo in me e nella mia famiglia essenzialmente modificata. »
L'avv. Senigaglia di fronte a queste dichiarazioni recedette dalla querela.
Il sig. Zuckerman s'assunse il pagamento di tutte le spese processuali — restando quelle delle rispettive difese a carico delle parti.
Cessa quindi il processo anche contro il direttore responsabile del nostro giornale che a seconda delle deliberazioni della Camera d'istruzione del Tribunale dietro proposta del P. M. si voleva ritenere complice.

La scuola della forza in America

Leggiamo nel *Progresso Italiano* di Nuova York:
« Alla barba di chi sostiene la pena capitale come esempio salutare ai futuri delinquenti, l'esperienza di tutti i tempi ha sempre mostrato che il terrore della pena scema in proporzione diretta della frequenza con cui essa viene applicata; risultandone necessariamente un aumento del numero delle persone disposte a delinquere. »
« Sono or poche settimane che abbiamo narrato la morte sul patibolo di quel triste anese di Dan. Driscoll, capo di una banda di malandrini pari suoi, conosciuta sotto il nome di « Whyo Gang » più volte ladro ed omicida egli stesso, è cascato, finalmente, benchè in età ancor giovanissima, nelle mani del carnefice. »
« Or bene, a che ha ciò giovato? La « Whyo Gang » è più fiorente che mai, e più che mai infesta le strade del IV e del IV Rione, commettendo aggressioni con una audacia senza pari e che si direbbe quasi o una sfida o una rappresaglia per l'esecuzione del Driscoll. »
« L'altro giorno, nelle prime ore del mattino, certo John Laffey, fuochista, passava sul canto Catharine e Division St., quando tre individui gli piombarono addosso, lo legarono, gli fecero lo spoglio delle tasche e gli portarono via dollari 8, cioè quanto possedeva. Ma i furfanti non poterono terminars tranquillamente il loro mestiere, perchè fu loro addosso il poliziotto Herlich, e poté prendere prigioniero

certo Cornell, un giovanastro di 21 anni ed uno dei più scellerati soggetti della prelodata « Whyo Gang » alla quale appartengono senza ombra di dubbio anche i suoi compagni che poterono fuggire.
« Il Cornell è detenuto pel processo in mancanza di dollari 1500 di cauzione. »

Un po' di tutto

Moglie che uccide il marito

A Firenze il calzolaio Alessandro Gazzegi, uomo di quarant'anni, fu ucciso dalla propria moglie che gli vibrò due coltellate alla gola, mentre il disgraziato era immerso nel sonno. La moglie si recò dopo alla questura e raccontò che non aveva commesso il delitto, solo lo aveva tentato, ma che il marito svagatosi improvvisamente, cercando difendersi s'immerse il coltello nella gola.
Il racconto è assolutamente inverosimile.

Attore che si ferisce in scena

L'altra sera al teatro Manzoni di Roma si rappresentava *La morte di un ribelle*, dramma di Giulio Tozzoni. Nell'ultimo il protagonista Alfredo Campioni lasciò partire il colpo di pistola mentre teneva la bocca dell'arma rivolta verso la faccia. Egli diede un grido e barcollò portandosi le mani alla tempia sinistra. Il pubblico fece cessare la rappresentazione.

Un vecchio buttato dalla finestra

L'altra notte, a 15 chilometri da Roma, dei ladri penetrarono nella casa di un vecchio supponendo possedesse denaro, ma non avendo trovato nulla, lo gettarono dalla finestra. Nella caduta il povero vecchio riportò varie lesioni.
Furono arrestati quattro individui supposti autori del crimine.

La cura della tisi

Il dottor Giovanni Bandiera, messinese, che a Palermo fece assai parlare di sé per aver trovato un rimedio di cura radicale della tisi, è giunto a Messina chiamato per guarire una giovanetta sedicenne tistica in terzo stadio.

Una barca scomparsa

Leggiamo nel *Pensiero di Nizza*:
Al Golfo Juan si sta nell'ansietà sul destino di una barca, che partì da quel porto venerdì scorso, per Villafranca, e della quale non si hanno più notizie.
Questa barca è la *Providenza* n. 259; doveva prender parte alle regate di Nizza ed era governata da quattro marinari.

Partita con un grosso vento N. O. ed il mare essendo grosso, la *Providenza* fu scorta all'altezza del capo d'Antibo. Poscia è probabile che i marinari abbiano preso il largo per scansare le raffiche che si scatenavano verso la spiaggia. La barca fu vista tutta la giornata e scomparve verso la sera, vogando sempre verso l'alto mare.

Francobolli eccezionali

È una nuova scoperta d'America, dove agisce, come è noto, l'esercito della salute.
Quei francobolli sono tenuti in un'infusione di acquavite, cosicchè chi li adopera prova, bagnandoli, il gusto della bevanda proibita.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 15 marzo, ore 8.30 ant.
Riuscitissima la festa di ieri per Re. Questi erogò 30,000 lire per i poveri. In Campidoglio si distribuirono le onorificenze per valor civile. Pioggia diretta guastò l'illuminazione.
— I fatti fra zuavi e italiani, ieri telegrafativi, successero ad Arles e non a Marsiglia. Impoventi i funerali alle vittime; discorsi parecchi. Effervescenze fra operai.
— Patrizi, capo del dazio romano e vittima della tirannia papale è morto.
— Avrà luogo un piccolo movimento nelle prefetture.
— Il Senato siederà in alta corte di giustizia il 19.

— La *Kolnische Zeitung* dà tristi notizie sulla salute di Federico III. Crede in una prossima nuova operazione.

— Bonghi in una lettera alla *Tribuna* tenta giustificare l'appoggio dei moderati a Crispi. Luzzato risponde che i moderati hanno torto di appoggiare insidiosamente uomini che chiamansi Crispi e Zanardelli.

— La commissione del bilancio decise invitare il Governo a introdurre economie in tutti i dicasteri, prima di fissare nuove imposte.

— Al ministero della guerra persiste la notizia del prossimo ritiro delle truppe d'Africa, anche per l'avanzare della stagione calda. Sempre più domina il convincimento che il Negus non ci attaccherà.

— Flourens sottopose le nuove proposte del ministero italiano pel trattato di commercio, non soltanto ai propri colleghi ma anche ai vari gruppi parlamentari. Così credesi nella sincerità degli intendimenti della Francia.

— La *Riforma* ha un notevole articolo a proposito della venuta in Roma della commissione industriale, assodando l'utilità della intervista per fissare le basi dell'indirizzo economico per l'avvenire.

— La Giunta per la riforma comunale e provinciale discusse le proposte relative alla vigilanza sui Comuni che sarebbe esercitata da speciale commissione in cui prevarebbe l'elemento governativo, anzichè dalla Deputazione Provinciale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Bologna, 14. — L'Associazione Costituzionale ha commemorato Minghetti.
Assistevano deputati, e senatori della provincia.
Codronchi presentò Finali; fu applauditissimo quando accennò all'incanto di Umberto e Federico a Sampierdarena.
Finali lesse un elogio di Minghetti vivamente applaudito.

Londra, 14. — La Regina partirà da Portsmouth per Cherbourg la mattina del 12 corrente. Lascierà Cherbourg la sera del 21 passando per Parigi senza fermarsi. Arriverà a Lione la sera del 22 e a Firenze a mezzodi del 23; abiterà a Villa Palmieri.
La Regina esprime il desiderio che non le si faccia alcun ricevimento pubblico.
Viaggerà sotto il nome di contessa di Balmoral.

Vienna, 14. — Il *Fremde Blatt* parlando dello scambio di dispacci fra Kalnoky e Bismarck vede in questa nuova affermazione dell'alleanza austro-tedesca il trionfo della diplomazia moderna, che sa conformarsi ai bisogni inalterabili delle nazioni.
Parecchi giornali credono che i primi atti dell'imperatore Federico

disarmeranno tutti coloro che turbano la pace.

Secondo i giornali furono ieri l'altro delle conferenze militari sotto la presidenza dell'imperatore d'Austria.

Bucarest, 14. — Il Re e la Regina sono partiti per Berlino.

New York, 13. — La circolazione delle carrozze è interrotta completamente. Le Borse furono chiuse ieri, a mezzodi, senza affari. Le ferrovie sono interrotte.

Guayaquil, 13. — Flores, inviato straordinario dell'Equatore presso varie Corti d'Europa, fu eletto a voto segreto e diretto del popolo, quasi ad unanimità presidente della Repubblica per il prossimo periodo costituzionale.

Madrid, 14. — Hassi da Tangeri che il comandante di una nave da guerra degli Stati Uniti accordò 15 giorni al governo del Marocco per dare la soddisfazione domandata, altrimenti tutte le spese della nave e delle altre navi americane attese per appoggiare l'ultimatum, saranno a carico del Marocco.

F. ZON, Direttore responsabile.

SITUAZIONE 29 FEBBRAIO

DELLA Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti SOCIETA' ANONIMA SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA Vedi IV. Pagina

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Schöff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhlin in Vienna.

Specialista per otturature di Dent. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani Via Arena N. 3248 vicino la Dogana

D'affittarsi

Pel 7 APRILE pross. vent. Appartamento I Piano Via Tadi, Civ. N. 875.
Appartamento II Piano Via San Giovanni delle Navi, N. 907.
Appartamento a Mezzanini Via San Giovanni delle Navi, N. 907.
Casino con Corte Via Rovina, N. 4194.
Bottega Via Servi, N. 1061 C.
Rivolgersi al Mezzà del signor Giacomo Luzzatto Dina, Via Servi N. 1061 A.

C. P. PAVAN

CHIRURGO-DENTISTA PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI Premiate con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altre composizioni.

D'affittare PER IL 7 APRILE

Grande appartamento signorile con scuderia e rimessa in Via Pozzo Dipinto N. 3837.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — Lire 1 al flacone.
L'Elisir di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.
Le Pillole di Colso CONTRO LA STITICHEZZA. A. dottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI DI G. INTROZZI MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono ne lle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Koller ora Monis.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

CARBOLINEUM PRESSER

Fabbrica Nazionale — Milano Sesto

incontrastabilmente il miglior **Olio Vernice** per conservare il legname dalle intemperie, unico mezzo riconosciuto contro le merule nel legno lavorato e contro l'umidità delle pareti e dei suoli, indispensabile per la conservazione delle corde, tele, ecc. Si ottennero innumerevoli attestati. Altre fabbriche *Carbolineum Presser* in Gau-Algesheim (Germania) in Prag-Lieben (Austria). Produzione annuale 700 000 Kili. — *Rappresentante Generale per l'Italia e l'Oriente RICCARDO CLESS — Milano, Via Principe Amedeo, 3.*

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima — Capitale interamente versato L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 29 FEBBRAIO 1888

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni vecchio	L.	2,250.—	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	»	463 45	
3 Cassa	»	491,015 95	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	»	7,943,668 19	
5 Effetti in Sofferenza	»	26,970 32	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	»	101,595 27	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	»	353,718 70	
8 » » » Merci	»	700,309 78	
9 Riporti	»	618,239 70	
10 Valori diversi	»	13,980 04	
11 Effetti pubblici e valori industriali	»	5,198,707 62	
12 Partecipazioni diverse	»	200,000.—	
13 Conti correnti garantiti	»	57,272 53	
14 Banche e Corrispondenti diversi	»	3,022,113 47	
15 Beni stabili	»	300,000.—	
16 Mobilio	»	12,000.—	
			L. 19,042,305 02
17 Depositi liberi a custodia	»	1,824,632.—	
18 » a garanzia operazioni diverse	»	4,105,065 87	
19 » dei funzionari a cauzione	»	577,250.—	
20 Debitori in Conto Titoli	»	3,486,900.—	
			» 9,993,847 87
21 Spese e tasse corrente esercizio	»	37,606 96	
			» 37,606 96
Totale			L. 29,073,759 85

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L.	4,000,000.—	
2 Fondo di riserva	»	246,965 35	
3 Creditori in C. C. fruttifero a tassi diversi	»	11,254,145 02	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int.	»	402 —	
5 » » » non disponibile	»	50,181 74	
6 Banche e Corrispondenti diversi	»	2,850,815 25	
7 Effetti a pagare	»	76,957 50	
8 Chèques	»	41,206 28	
9 Vaglia in Circolazione Stab. Merc.	»	7,279 70	
10 Azionisti Cedole in corso ed arretrate	»	4,567 11	
			L. 14,285,554 60
11 Depositanti diversi	»	6,506,947 87	
12 Conto Titoli presso Terzi	»	3,486,900.—	
			» 9,993,847 87
13 Utili netti dell'esercizio 1887	»	356,869 95	
14 » lordi del corrente esercizio	»	102,287 48	
15 Riscote del precedente esercizio	»	88,234 60	
			» 190,522 08
Totale			L. 29,073,759 85

Padova e Venezia, 13 Marzo 1888.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

I Sindaci
F. ROSENTHAL
A. PARENZO
A. COLLE.

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. FACCANONI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e per somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0/0 per somme vincolate da quattro a dieci mesi.
3 1/2 0/0 per somme vincolate oltre i dieci mesi.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Merci.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Agenzia generale della Gresham Compagnia d'Assicurazioni sulla vita.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

ERNET-BRANCA

DEI

FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROTTETTO, 35

vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873
Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni**. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermitteni, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori **F.lli Branca**,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine. L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Prof. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **Francesco Fede**.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede

Il Sindaco **Spinelli**.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 caduna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

1887-88

VII Anno d'Esercizio

CANDEO CARLO

BACOLOGO

App. dalla Regia Staz. Sp. Bac. di Padova

Gabinetto per esami microscopici di farfalle e Semi a tariffa fissa.

da 7 anni esercita questo ramo di industria con esito sempre felicissimo

A VVISA

che le sementi oltre dal provenire dalle migliori Case Bacologhe, egli per maggior garanzia, ne pratica l'esame microscopico e solo dopo constatata l'immunità di malattia nel Seme-bachi — fa la consegna ai clienti. Anche quest'anno vende

SEME-BACHI

Giallo indigeno per cassa L. 12 — Verde Ineroc. id. L. 9
Verde giapponese id. L. 9

A PRODOTTO A SECONDA DELL'ALLEVAMENTO

Domandare dichiarazioni ai clienti sul raccolto 1887

Domandasi nel Veneto Rappresentanti con buone provvigioni

PADOVA — Via Bolzonella e Via Livello — PADOVA